

La protesta proclamata per mercoledì prossimo, domani assemblee in tutti gli uffici dell'Isola

Regionali in sciopero per il rinnovo del contratto

PALERMO. La Regione si fermerà domani per tre ore. Dopo l'incontro col governo, i sindacati hanno parlato di trattativa arenata sul rinnovo del contratto e rottura delle relazioni sindacali. Ieri Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas-codir, Siad e Ugl hanno riunito gli attivi unitari decidendo che domani si svolgeranno in tutti gli uffici regionali tre ore di assemblea, dalle 11 alle 14: prevedibili i disagi, si rischia quasi un intero giorno di paralisi amministrativa. Il culmine della protesta sarà invece fra una settimana, mercoledì 12, quando scatterà lo sciopero in tutte le sedi di Palermo e anche in quelle periferiche.

Ieri l'Aran in extremis ha tentato di evitare la rottura

convocando i sindacati per lunedì prossimo: ma tutte le sigle hanno confermato lo sciopero. Perché chiedono oltre al rinnovo contrattuale - con aumenti medi di 150 euro lordi al mese - anche l'erogazione immediata del salario accessorio, bloccato per dipendenti e contrattisti a causa di una delibera della Corte dei conti che ha ritenuto i costi incompatibili con le previsioni di bilancio. L'assessore Mario Torrisi però prova a ricucire: «È vero che per arrivare al rinnovo del contratto mancano ancora 3,9 milioni di euro e che per ora ce ne sono solo 33. Ma è anche vero che c'è l'impegno di Cufaro a reperire le risorse. Quindi su questo fronte rompere e assolutamente una forzatura». Torrisi ritiene

che anche per quel che riguarda il salario accessorio una soluzione è in vista: «I soldi ci sono tutti, già accantonati. Una leggina da varare all'Ars sbloccherà la situazione e ai primi di gennaio il personale riceverà il salario accessorio». I dipendenti attendono sei mensilità, che arriveranno in un'unica soluzione: mediamente fra 600 e 900 euro lordi. E sta per aprirsi anche una vertenza dei dirigenti. Il Dirsi - spiega il segretario Gandi Gallina - protesta per una norma che è stata inserita nella finanziaria regionale: prevede l'azzeramento del contratto dei dirigenti in vista della ristrutturazione dell'amministrazione. Ma Torrisi assicura che si tratta solo di una clausola di salvaguardia. **GIA. PI.**